



N. 44  
del 14/04/2003

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

**OGGETTO: FUNZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO - APPROVAZIONE CIRCOLARE INTERNA N. 1/2002 PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE**

L'anno **duemilatre**, il giorno quattordici del mese di aprile alle ore sedici e trenta in località PRATOSPILLA, in seguito a convocazione del Presidente si è riunita la Giunta della Comunità Montana.

		Pres.	Ass.
1)	<b>VICINI Antonio</b> Presidente	X	
2)	<b>IAPPINI Stefano</b> Membro	X	
3)	<b>ABELLI Filippo</b> Membro		X
4)	<b>GHIRARDI Gualtiero</b> "		X
5)	<b>MARCHESI Alcide</b> "	X	
6)	<b>MONTALI Carlo</b> "	X	
7)	<b>RIANI Claudio</b> "	X	
8)	<b>BRICOLI Giordano</b> "		X

Assiste il Segretario Sig. **Dott. Delio Folzani**.

Assume la Presidenza il **Senatore Antonio Vicini**, che riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno

<b>OGGETTO</b>		
Verbale n. 44	<b>FUNZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO - APPROVAZIONE CIRCOLARE INTERNA N. 1/2002 PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE</b>	<b>Data 14/04/2003</b>

### **LA GIUNTA**

**PRESO ATTO** della direttiva regionale in materia di vincolo idrogeologico approvata con deliberazione della medesima n. 1117 del 11/7/2000 concernente le procedure amministrative e le norme tecniche ai sensi ed in attuazione degli artt. 148 - 149 -150 - e 151 della L.R. 3/99;

**VISTA** la circolare interna n. 1/2002 relativa all'argomento di cui al punto precedente predisposta dal Responsabile del settore Difesa del Suolo e Forestazione della Comunità Montana Appennino Parma Est Dott. Geol. Enrico De Francesco e ritenuta meritevole di approvazione;

**ACQUISITI** , ai sensi dell'art.18 dello Statuto dell'Ente, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Segretario dell'Ente, il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e l'attestazione relativa alla copertura finanziaria dell'impegno di spesa del ragioniere, nonché il parere favorevole sotto il profilo della legittimità del Segretario dell'Ente;

**AD UNANIMITÀ** di voti legalmente espressi,

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la circolare interna n. 1/2002, concernente l'applicazione della direttiva regionale in materia di vincolo idrogeologico predisposta dal Responsabile del Settore Difesa del Suolo e Forestazione della Comunità Montana Appennino Parma Est, Dott. Geol. Enrico De Francesco, che allegata al presente atto ne forma parte integrante.

**DI INCARICARE** altresì l'ufficio competente affinché alla medesima circolare sia data la massima diffusione.

**DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge.



## SETTORE DIFESA DEL SUOLO

### E FORESTAZIONE

**OGGETTO: CIRCOLARE INTERNA 01/2002 PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO** *approvata con delibera di G.R. n. 1117 del 11.07.2000 concernente le procedure amministrative e le norme tecniche ai sensi ed in attuazione degli artt. 148,149,150 e 151 della L.R. 3/99.*

1. INTRODUZIONE
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. PREMESSA
4. LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA REGIONALE NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO PARMA EST

#### INTRODUZIONE

A due anni dall'approvazione della Direttiva Regionale (D.R.) in materia di Vincolo Idrogeologico (Delibera di Giunta Regionale n. 1117 del 11.07.2000) e dopo circa un anno e mezzo di gestione da parte della Comunità Montana (Legge Regionale 3/99 modificata dalla L.R. n.22 del 24 marzo 2000), si avverte la necessità di fornire delle linee guida di natura tecnica per una corretta e allo stesso tempo realistica interpretazione della Direttiva.

La gestione del Vincolo Idrogeologico, che dal settembre 2000 compete (per il suo territorio) alla Comunità Montana, ha permesso di affrontare un ampio spettro di casi di interventi e di problematiche che spesso la D.R. contempla in modo troppo generico o al contrario in modo troppo restrittivo. In questa circolare si vuole introdurre una nuova variabile, la presenza o meno di dissesto, quale discriminante dell'appartenenza degli interventi agli elenchi 1, 2, 3 della D.R. e sull'approfondimento della documentazione da produrre a corredo delle istanze.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di vincolo Idrogeologico:

- **Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923** *Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*
- **Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926** *Regolamento per l'applicazione del R.D. 30.12.1923 n. 3267*
- **Legge Regionale n.47 del 7 dicembre 1978** *Tutela ed uso del territorio*
- **Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988** *Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione*
- **Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999** *Riforma del Sistema regionale e locale*
- **Legge Regionale n. 22 del 24 marzo 2000** *Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture – Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n.3*
- **Legge Regionale n. 20 del 24 maggio 2000** *Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*
- **Deliberazione di Giunta regionale n. 1117 del 11.07.2000** *Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico*

## PREMESSA

Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico. Non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico.

I tecnici della Comunità Montana, nell'approfondimento delle problematiche legate ad ognuna delle pratiche di richiesta di Vincolo Idrogeologico, intendono operare una tutela del territorio salvaguardandolo in termini di danno pubblico.

In quest'ottica il Vincolo idrogeologico non andrà in nessun caso a sostituirsi o a convalidare le documentazioni che esplicitano la corretta esecuzione dell'opera, ma interverrà nel puntualizzare in che modo l'opera si integra nel contesto urbanistico-ambientale ed in che modo interagisce con le altre strutture presenti sul territorio.

Le Linee guida, che in questa sede vengono proposte all'approvazione degli organi della Comunità Montana, vogliono essere un'integrazione ed una specificazione delle voci espresse nella Direttiva Regionale nelle tre diverse forme procedurali. Esse potranno essere proposte alla Regione Emilia Romagna come modifiche alla vigente D.R.

Le tre diverse forme procedurali, introdotte dalla suddetta Direttiva, comportano tempi ed approfondimenti istruttori diversi e sono state commisurate all'effettiva dimensione, e conseguente impatto sull'equilibrio territoriale, delle opere.

Questa circolare ridefinisce gli elenchi di opere per le quali è necessaria la pratica di autorizzazione o di comunicazione, anche in funzione della situazione di pericolosità geomorfologica, stimata dai tecnici della Comunità Montana attraverso la vigente Carta del dissesto della Provincia di Parma e per le zone calanchive attraverso la cartografia geologica esistente. Dalla stessa situazione geomorfologica dipenderà anche il grado di approfondimento degli elaborati tecnici da produrre a corredo delle istanze.

Si vuole così semplificare le procedure e ridurre la documentazione tecnica, nei casi di minore pericolosità geomorfologica e di assenza di danno pubblico potenziale.

Questa circolare indica nei casi di maggiore pericolosità o di possibile danno pubblico, i contenuti minimi degli elaborati tecnici che è necessario produrre a corredo delle istanze di autorizzazione o comunicazione.

Vengono di seguito riportati i tre elenchi con evidenziate le modifiche introdotte per il territorio della Comunità Montana.

## Elenco 1 - Opere che comportano autorizzazione

Interventi di "trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e trasformazione degli ecosistemi vegetali che comportino consistenti movimenti di terreno (scavi, sbancamenti e riporti) e/o modifichino il regime delle acque". Nei confronti degli ecosistemi vegetali si tratta degli interventi già sottoposti ad autorizzazione dal RD 3267/23, vale a dire la trasformazione in senso riduttivo e distruttivo dei boschi e dei terreni saldi fino alla coltivazione agraria:



Voci di elenco o parti di esse eliminate o spostate ad altro elenco



Voci di elenco o parti di esse aggiunte o spostate da altro elenco

1. Opere di urbanizzazione primaria e secondaria \*;
2. Opere comprese in Piani particolareggiati \* (1);
3. Nuovi edifici o impianti di qualsiasi tipologia e destinazione \*, compresi eventuali ampliamenti **superiori al 20%** di superficie occupata, che comportino scavi e sbancamenti, non compresi negli Elenchi 3.2 e 3.3;
4. Discariche conseguenti ad impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
5. Aeroporti, porti e moli, ferrovie, ponti di qualsiasi ordine e grado, per le parti al di fuori del demanio fluviale e marino;
6. Condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti (di lunghezza superiore a 100 m **o e** di profondità superiore a 1,2 metri) comprese le relative infrastrutture e servizi;
7. Scavi di qualunque profondità che interessino le falde acquifere sotterranee;
8. Linee aeree elettriche di alta tensione (uguale o superiore a 132.000 V), comprese relative infrastrutture e servizi;
9. Realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per ogni singolo elemento di sostegno o opera connessa (cabine, ecc.) superiore a 15 mc;
10. Apertura di strade di qualsiasi ordine e grado, compresi piste, carraie e piazzali \*\*;
11. Allargamento e rettifica di strade e piste camionabili \*\*;
12. Opere di sostegno con **profondità di scavo superiore ad 1 metro o lunghezza superiore a 10 m altezza superiore a 2 metri**;
13. Escavazione di materiali terrosi, litoidi e minerali; cave, torbiere, miniere, ricerche minerarie (esclusi i limitati movimenti di terreno a scopo aziendale o per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive di cui al successivo punto 3.3);
14. Livellamenti di terreno che comportino scavi e riporti di profondità o altezza superiori a 0,5 metri **in aree soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (3) oppure in aree potenzialmente calanchive (4)**;
15. Opere di canalizzazione, idrovie, canali e loro rettifiche \*\*\* \*\*\*\*;
16. Bacini idrici artificiali (dighe, laghetti, invasi, casse di espansione, vasche per acquacoltura, ecc.), sistemi di derivazione e utilizzo delle acque, realizzazione di zone umide \*\*\* \*\*\*\* (2);
17. Costruzione di briglie, pennelli, repellenti, soglie, impermeabilizzazione e copertura dell'alveo, al di fuori delle categorie \*\*\* e \*\*\*\*;
18. Bonifiche, prosciugamenti e tombamenti di zone umide;
19. Spianamento di dune costiere;

20. Impianti per l'estrazione di liquidi e gas dal sottosuolo (pozzi, trivellazioni) ad uso non domestico;
21. Perforazioni per pozzi ad uso domestico in zone di pianura (a motivo dei problemi di subsidenza);
22. Disboscamenti, fuori dei casi necessari alla realizzazione delle opere comprese negli elenchi, e dissodamenti di terreni saldi;
23. Sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità superiore a 3 metri, ad esclusione di quelle comprese nella categoria \*\*\*\*.

- \*esclusione dei casi di cui al comma 5 dell'art 150 della L.R. 3/99;
- \*\* esclusione dei lavori pubblici di pronto intervento;
- \*\*\* esclusione degli interventi di regimazione idraulica negli alvei demaniali dei corsi d'acqua regionali;
- \*\*\*\* esclusione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica;
- (1) la successiva realizzazione delle opere comprese nei Piani particolareggiati, se approvate in tale contesto, non necessita di ulteriore singola approvazione.
- (2) Produrre l'autorizzazione regionale del Servizio Provinciale Difesa del Suolo per la realizzazione di bacini idrici artificiali.
- (3) Secondo la Carta del Dissesto della Provincia di Parma
- (4) Con un substrato roccioso caratterizzato dalla presenza delle seguenti formazioni argillose:
  - *Argilliti di Lupazzano (ALU),*
  - *Argilliti Varicolori (AVV),*
  - *Argille a Palombini (APA),*
  - *Argille Varicolori della Val Samoggia (AVS),*
  - *Argilliti della Val Termina (AVC),*
  - *litofacies pelitica varicolata delle Marne di Montepiano (MMP),*
  - *Melange di Pietra Nera (MPN),*
  - *“Argille scagliose” (asc),*
  - *Argille grigio scure di Viano” (av),*
  - *Argille e argille sabbiose grigio azzurre di Lugagnano (P),*
  - *Marne di Marra (MRR),*
  - *Formazione di Antognola (ANT)*
  - *Formazione di Antognola – Membro delle mare selciose (ANT1),*
  - *Formazione di Antognola – Membro marnoso (ANT7),*
  - *Marne di Montepiano – Litofacies pelitica grigia (MMPg) – Litofacies pelitica varicolorata (MMPv)*

## Elenco 2 - Opere che comportano comunicazione di inizio attività

Opere di modesta entità che non rivestono carattere di particolare rilievo e che comportano limitati movimenti di terreno:

1. Modesti interventi di ripristino e ristrutturazione di opere (strade, ponti, acquedotti, linee elettriche interrato di media e bassa tensione fuori strada, fossi, nonché muri di sostegno, opere di sistemazione idraulica ed idraulico-forestale, briglie, drenaggi non di iniziativa pubblica) senza cambiamento di assetto e configurazione, anche con esecuzione di contestuali e necessarie opere di sostegno finalizzate al consolidamento, da realizzarsi nell'immediato intorno (ad esempio per le strade ripristino o realizzazione di opere di sostegno sia nella scarpata a valle che a monte, modeste opere sistematorie e di presidio delle pendici incombenti, anche comportanti piccoli allargamenti della carreggiata);
2. Livellamenti di terreno che non rientrino nella normale lavorazione agricola e che comportino scavi e riporti di profondità o altezza **non superiori a 0,5 metri in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (1) oppure in aree non potenzialmente calanchive (2)**;
3. Reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti **di lunghezza non superiore a 100 m di lunghezza compresa tra 30 e 100 m** e di profondità superiore a 1,2 con obbligo di immediata richiusura degli scavi, non ricompresi nel successivo punto 3.3;
4. Serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.) e fosse biologiche e relative condotte interrate di profondità superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 mc.;
5. Realizzazione di linee elettriche interrate di media e bassa tensione, telefoniche o di altra natura, fuori strada, di profondità superiore a 1,2 metri;
6. Realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per ogni singolo elemento di sostegno o opera connessa (cabine, ecc.) compreso tra 15 mc. e 8 mc.;
7. Ampliamento di fabbricati esistenti, anche aventi destinazione produttiva (caseifici, fienili, rimesse, stalle, ecc.);
8. Opere di captazione di sorgenti;
9. Opere di **sostegno (con profondità di scavo non superiore a 1 metro e lunghezza non superiore a 10 metri con altezza compresa tra 1 e 2 m** (ad esempio finalizzate al contenimento di terreni relative ad interventi di sistemazione di aree cortilive nell'immediato intorno di fabbricati esistenti);
10. Allargamento e rettifica di piste, carraie e capezzagne **\*\* in aree soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (1) oppure in aree potenzialmente calanchive (2)**;
11. Apertura di stradelli di accesso a fabbricati **in aree soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (1) oppure in aree potenzialmente calanchive (2)**;
12. Apertura di linee di esbosco a perdere **in aree soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (1) oppure in aree potenzialmente calanchive (2)**;
13. Apertura di sentieri pedonali, come descritti nelle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti **in aree soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive (1) oppure in aree potenzialmente calanchive (2)**;

14. Sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità non superiore a 3 metri, ad esclusione di quelle ricomprese nella categoria \*\*\*\* e di quelle ricomprese nel successivo punto 3.3;
15. Pozzi neri e concimaie al servizio di aziende zootecniche comportanti scavi superiori a 15 mc.;
16. Palificate in legname di altezza superiore a 1,5 metri e grate eseguite secondo la tecnica dell'Ingegneria naturalistica.
17. Ampliamenti di edifici o impianti di qualsiasi tipologia e destinazione \*, inferiori al 20% della superficie occupata, che comportino scavi e sbancamenti, non compresi negli Elenchi 3.2 e 3.3

- \*esclusione dei casi di cui al comma 5 dell'art 150 della L.R. 3/99;
- \*\* esclusione dei lavori pubblici di pronto intervento;
- \*\*\*\* esclusione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica
- (1) Secondo la Carta del Dissesto della Provincia di Parma
- (2) Con un substrato roccioso caratterizzato dalla presenza delle seguenti formazioni argillose:
  - *Argilliti di Lupazzano (ALU),*
  - *Argilliti Varicolori (AVV),*
  - *Argille a Palombini (APA),*
  - *Argille Varicolori della Val Samoggia (AVS),*
  - *Argilliti della Val Termina (AVC),*
  - *litofacies pelitica varicolorata delle Marne di Montepiano (MMP),*
  - *Melange di Pietra Nera (MPN),*
  - *“Argille scagliose” (asc),*
  - *Argille grigio scure di Viano” (av),*
  - *Argille e argille sabbiose grigio azzurre di Lugagnano (P).*
  - *Marne di Marra (MRR),*
  - *Formazione di Antognola (ANT)*
  - *Formazione di Antognola – Membro delle mare selciose (ANT1),*
  - *Formazione di Antognola – Membro marnoso (ANT7),*
  - *Marne di Montepiano – Litofacies pelitica grigia (MMPg) – Litofacies pelitica varicolorata (MMPv)*

### **Elenco 3** - Opere non soggette a richiesta di autorizzazione o comunicazione

Opere di più che modesta entità che comportano per la propria realizzazione scavi molto modesti, con eventuale contestuale taglio di esemplari arborei nella misura strettamente necessaria, tali da non arrecare ai terreni sede di intervento i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23:

1. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere (strade, ponti, acquedotti, linee elettriche interrato di media e bassa tensione fuori strada, fossi, nonché muri di sostegno, opere di sistemazione idraulica ed idraulico-forestale, briglie, drenaggi non di iniziativa pubblica) che non comportino modifiche di tracciato e configurazione;
2. Apertura di cunette laterali e realizzazione di tombini, modifiche alle reti di servizio interrate nelle strade;
3. Messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;
4. Messa in opera di barriere stradali;
5. Interventi di realizzazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) su strada esistente, che non comportino modifiche di tracciato;
6. Interventi di riparazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) aventi carattere localizzato;
7. Interventi di rifacimento, su preesistente tracciato, di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro);
8. Interventi di restauro e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e opere accessorie ai sensi della L.R. 47/78, così come integrata e modificata dalla L.R. 23/80;
9. Interventi di ristrutturazione di edifici non finalizzati a destinazione produttiva, ai sensi delle citate leggi regionali, **anche comportanti aumenti di superficie o di volume non essenziali, contenuti nel 10% del preesistente**, ai sensi dell'art. 1, comma 1, punto d) della L.R. 46/88;
10. Opere di adeguamento delle fondazioni (ad esempio per adeguamento a nuovi carichi) di edifici in occasione di aumenti di volume non eccedenti il 10% dell'esistente, ai sensi dell'art. 1, comma 1, punto d) della L.R. 46/88;
11. Interventi di risanamento che prevedono uno scavo con asportazione di terreno in aderenza del fabbricato non maggiore di 3 mc. per ml. (senza prevedere scavi di altezza superiore a 1,5 metri) con eventuale realizzazione di muro di contenimento;
12. Realizzazione di tettoie o porticati in aderenza a fabbricati esistenti per i quali non si renda necessario effettuare scavi di fondazione - per ogni singolo pilastro di sostegno - superiori a 2 mc., con l'obbligo, limitatamente alle zone di conoide ed ai territori di pianura, di ricondurre le acque di gronda in falda;
13. Realizzazione di opere di drenaggio finalizzate al consolidamento di fabbricati esistenti, da attuarsi nell'area cortiliva di pertinenza degli stessi o, comunque, nell'immediato intorno;
14. Realizzazione di rimesse, ricovero attrezzi, pollai, legnaie, ecc., nell'area cortiliva di fabbricati esistenti, ad unico piano e di superficie non superiore a 40 mq. e per i quali non siano previsti scavi eccedenti quelli necessari alla realizzazione delle fondazioni;
15. Realizzazione di depositi per acqua o gas o altro per utenze domestiche aerei su platea in cls, con realizzazione di muretto di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;

16. Realizzazione di depositi per acqua o gas o altro per utenze domestiche interrati o di fosse biologiche, comportanti scavi di alloggiamento non superiori ai 15 mc., e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;
17. Opere di allacciamento alle reti tecnologiche di urbanizzazione primaria (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, del gas) e piccole derivazioni di rete comportanti uno scavo di lunghezza non superiore a 30 metri e con profondità non superiore a 1,2 metri;
18. Realizzazione o ampliamento di concimaie e pozzi neri esistenti comportanti uno scavo non superiore a 15 mc.;
19. Realizzazione di cordoli, recinzioni, muretti, pavimentazioni circostanti gli edifici o per percorsi pedonali;
20. [Realizzazione di opere di sostegno con altezza inferiore ad 1 metro](#);
21. Apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale;
22. Linee aeree elettriche di media e bassa tensione, telefoniche od altra natura, comportanti scavo di fondazione per ogni singolo palo non superiore a 8 mc., a condizione che lo stesso sia richiuso nella stessa giornata in cui viene aperto;
23. Realizzazione di modeste opere di ingegneria naturalistica (fascinate, [grate](#) e graticciate);
24. Impianti di boschi, alberature e siepi, interventi di forestazione in genere;
25. Realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico-forestale (graticciate, cordonate, lavori di bioingegneria in genere);
26. Limitati movimenti di terreno a scopo aziendale per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive, purché non vengano interessate scarpate, per un ammontare massimo di scavo di 30 mc.;
27. Saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici [purché gli scavi siano richiusi nella stessa giornata in cui vengono aperti](#);
28. Perforazioni per pozzi ad uso domestico in zone diverse da quelle di cui al punto 3.1;
29. Interventi di carattere manutentivo di laghetti collinari, finalizzati all'integrità delle arginature ed al ripristino periodico della capacità di invaso, ad esclusione di interventi di ricostruzione conseguenti a danneggiamenti dovuti a dissesti in atto;
30. Consolidamento o ricostruzione di muri di sostegno esistenti, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;
31. Drenaggi ed altri interventi aventi carattere sistematorio compresi nel ripristino delle strutture fondiarie ex Legge 185/92.
32. [Allargamento e rettifica di piste, carraie e capezzagne \\*\\* in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive \(1\) oppure in aree non potenzialmente calanchive \(2\)](#);
33. [Apertura di stradelli di accesso a fabbricati in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive \(1\) oppure in aree non potenzialmente calanchive \(2\)](#);
34. [Apertura di linee di esbosco a perdere in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive \(1\) oppure in aree non potenzialmente calanchive \(2\)](#);
35. [Apertura di sentieri pedonali, come descritti nelle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo, calanchive e subcalanchive \(1\) oppure in aree non potenzialmente calanchive \(2\)](#);

- [\\*\\* esclusione dei lavori pubblici di pronto intervento](#);

- (1) Secondo la Carta del Dissesto della Provincia di Parma
- (2) Con un substrato roccioso caratterizzato dalla presenza delle seguenti formazioni argillose:
  - *Argilliti di Lupazzano (ALU)*,
  - *Argilliti Varicolori (AVV)*,
  - *Argille a Palombini (APA)*,
  - *Argille Varicolori della Val Samoggia (AVS)*,
  - *Argilliti della Val Termina (AVC)*,
  - *litofacies pelitica varicolata delle Marne di Montepiano (MMP)*,
  - *Melange di Pietra Nera (MPN)*,
  - *“Argille scagliose” (asc)*,
  - *Argille grigio scure di Viano” (av)*,
  - *Argille e argille sabbiose grigio azzurre di Lugagnano (P)*,
  - *Marne di Marra (MRR)*,
  - *Formazione di Antognola (ANT)*
  - *Formazione di Antognola – Membro delle mare selciose (ANT1)*,
  - *Formazione di Antognola – Membro marnoso (ANT7)*,
  - *Marne di Montepiano – Litofacies pelitica grigia (MMPg) – Litofacies pelitica varicolorata (MMPv)*

**ADOTTATA DALLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO PARMA EST CON ATTO N. 44 DEL  
14/4/2003**